

Bonus bollette fino a settembre

Doccia fredda sui crediti d'imposta

Ottocento milioni per prorogare le agevolazioni sulle tariffe di gas e luce, ma solo per utenze domestiche

di **Antonio Troise**
ROMA

Una buona notizia per le famiglie e una cattiva per le imprese. La prima è che il governo ha prorogato di altri tre mesi gli aiuti per pagare le bollette alle famiglie in difficoltà. La seconda è che, invece, non sarà prorogato il credito di imposta per contrastare l'aumento di gas e luce per le imprese. Confermato, infine, fino a settembre il taglio dell'Iva al 5% e l'azzeramento degli oneri generali di sistema, sia pure solo per il gas.

Il Consiglio dei ministri, ieri, fra gli altri temi all'ordine del giorno, ha varato anche l'ennesimo provvedimento contro il caro-bollette: lo stanziamento sarà di 800 milioni. La novità più rilevante riguarda, sicuramente, le agevolazioni sulle tariffe di gas e luce riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati o in gravi condizioni di salute. Il contributo varia a seconda del reddito e della composizione del nucleo familiare. In particolare, a partire dal secondo trimestre del 2023, le agevolazioni relative alle tariffe per i nuclei familiari con almeno quattro figli a carico sono state rideterminate dal momento che la soglia Isee per ottenere gli sconti è stata portata da 20mila a 30mila euro.



Confermato il taglio dell'Iva al 5% e l'azzeramento degli oneri di sistema

Non saranno prorogati, invece, i crediti di imposta previsti per le imprese. Nel precedente provvedimento, per la verità, erano stati già limitati alle bollette del gas con un forte taglio per quelle dell'elettricità. Ora, lo stop è totale. La decisione è stata presa anche dopo la frenata del gas sui mercati europei, con i livelli delle quotazioni tornati al di sotto della soglia del 20 euro per megawattore. Il credito di imposta era in ogni caso limitato alle cosiddette «imprese energivore» e prevedeva uno «sconto fiscale» del 10% della spesa sostenuta per il pagamento delle bollette energetiche (rispetto al 35% della precedente versione del provvedimento)

Mentre il credito di imposta per le imprese «gasivore» era pari al 20%, la metà rispetto allo scontro previsto fino al primo trimestre di quest'anno. La copertura del provvedimento, del resto, era stata trovata con i risparmi di spesa delle somme già stanziati per gli aiuti contro il caro-bollette nel primo trimestre. Risparmi che si sarebbero azzerati.

Infine, è stato confermato il taglio dell'Iva al 5% per luce e gas. Polemici i consumatori: «Non si sarà alcun miglioramento per le famiglie. Senza l'azzeramento completo degli oneri di sistema ci sarà una stangata di 459 euro all'anno».